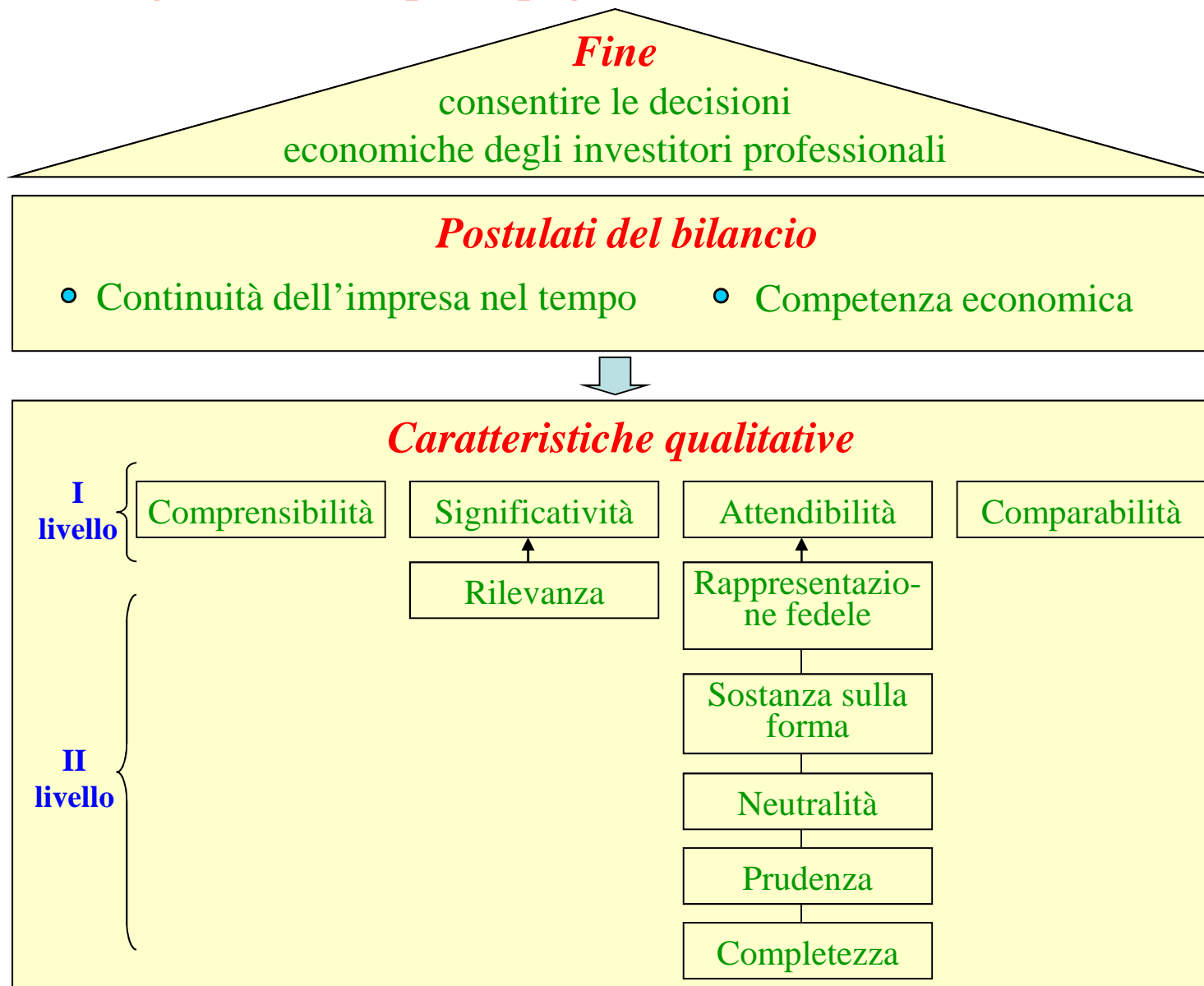




I principi fondamentali del bilancio di esercizio secondo gli IAS/IFRS



La gerarchia dei principi generali di redazione del bilancio





- ❖ A fondamento del bilancio ed in via strumentale rispetto al fine ad esso assegnato, vengono identificati due **postulati**:
 - **continuità dell'impresa nel tempo**
 - **competenza economica**

Postulati → “assiomi contabili” su cui si fonda l’informazione di bilancio nonché i criteri di classificazione e di valutazione che informano la redazione delle sintesi di esercizio

→ su di essi si basano le caratteristiche di primo e di secondo livello dell’informativa di bilancio

→ l’eventuale necessità di derogare ad essi determina l’abbandono anche delle caratteristiche e dei criteri che da essi promanano

→ Relazione postulati - principi



1. *Continuità dell'impresa nel tempo (going concern)*

- Framework e IAS 1 fanno riferimento ad una *presunzione relativa*, non ad una presunzione di carattere assoluto
- Nel caso di *incertezze sulla continuità*:
 - esse devono essere esplicitate nel bilancio redatto nella prospettiva di normale funzionamento
 - oppure, nei casi più gravi, è necessario assumere una diversa ipotesi di gestione, funzionale a fornire informazioni *useful* per l'investitore

In entrambe la fattispecie, l'obiettivo è di fornire all'investitore informazioni *useful* per apprezzare la *recuperabilità economico-finanziaria* degli investimenti da lui compiuti



2. *Competenza economica*

- assume rilievo di postulato per **tre** motivi:
 - guida l'attribuzione dei costi e dei ricavi ai singoli esercizi di vita dell'impresa, secondo la nozione di competenza accolta
 - informa il riconoscimento dei componenti positivi (ossia la realizzazione) e, per conseguenza, anche dei componenti negativi (ossia la correlazione economica)
 - pone in luce le condizioni per l'iscrizione in bilancio di attività e di passività. Il modello di bilancio IAS/IFRS discende infatti in larga parte da un sistema contabile di matrice patrimoniale, dove i concetti di ricavo e di costo sono intimamente legati a quelli di attività e di passività.
 - i ricavi esprimono $\Delta \uparrow$ di attività o $\Delta \downarrow$ di passività,
 - i costi esprimono $\Delta \downarrow$ di attività o un $\Delta \uparrow$ di passività.



- Trova attuazione secondo un **processo logico** composto da **due fasi successive**, a ciascuna delle quali corrisponde un ulteriore principio:
 1. riconoscimento dei componenti positivi, da porre in essere in base al principio di realizzazione (*realization principle*)
 2. riconoscimento dei componenti negativi, che avviene in base al principio di correlazione economica (*matching principle*)

Lo sviluppo di tali fasi può essere variamente condizionato e temperato dagli effetti prodotti dal principio di *prudenza*.



Realizzazione dei ricavi, correlazione economica dei costi e prudenza svolgono un *ruolo complementare* nel definire i componenti positivi e negativi di reddito di competenza dell'esercizio



1. Realizzazione dei componenti positivi

- Si concretizza quando i componenti positivi di reddito soddisfano le 5 condizioni di seguito indicate. Ossia quando sono espressione:
 1. dell'attività di produzione economica svolta nell'esercizio
 2. in forza alla quale si percepisce la capacità attuale dell'impresa di produrre
 3. probabili
 4. flussi finanziari futuri
 5. misurabili in modo attendibile

- In sintesi, un componente positivo si realizza quando è espressione, in forza dell'attività di produzione economica svolta nell'esercizio, della capacità attuale dell'impresa di produrre probabili flussi finanziari futuri misurabili in modo attendibile

- Il momento in cui si verificano dette condizioni può essere **precedente** o **successivo** rispetto a quello della prestazione non monetaria dello scambio

- Rilievo dei singoli IAS/IFRS nel prevedere le diverse fattispecie
Ad esempio, per gli elementi del magazzino il riferimento alla “capacità di produrre flussi finanziari futuri misurabili in modo attendibile” è limitata - per prudenza - dallo IAS 2, perché salvo alcune eccezioni (beni agricoli; commercianti-intermediari; *business combinations*), il magazzino deve essere valutato al minore tra il “costo” e il “valore di mercato”.



2. Correlazione economica dei componenti negativi

- Ai ricavi “realizzati” sono contrapposti i costi “correlativi” e quelli “svaniti”



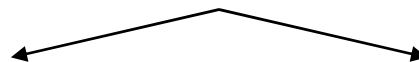
- Dunque, se si riferisce la “realizzazione” non già a *ricavi* (o a *costi*), ma a *valori differenziali* (*margini, utili, ...*), ne consegue:

→ La possibilità che gli utili o le perdite vengano riconosciuti (realizzati) anche prima della vendita sul mercato

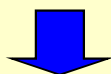
- Attenzione alla distinzione tra i valori differenziali (*margini, utili, ...*), ovvero le variazioni di valore di elementi patrimoniali, che affluiscono alla formazione del **reddito dell'esercizio** rispetto a quelli che confluiscono alla formazione delle **riserve di patrimonio netto**



Il **discrimen** dipende dagli **obiettivi** sottesi alle scelte aziendali



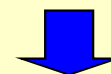
**Elementi patrimoniali
relativamente indipendenti dal
processo produttivo o dalla
gestione tipica**



Reddito netto

- Immob. che non sono parte della struttura produttiva aziendale (investimenti immobiliari)
- Elementi destinati alla vendita (strumenti finanziari destinati al *trading*)

**Elementi patrimoniali
direttamente correlati al
processo produttivo o alla
gestione tipica**



Capitale netto

- Immob. che sono parte della struttura produttiva aziendale: immob. materiali e immateriali
- Elementi non posseduti per la vendita (strumenti finanziari non destinati al *trading*)



3. Principio di prudenza

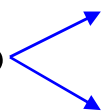
- Mentre la concezione di realizzazione consente che *taluni* “**utili solo sperati**” partecipino al calcolo del reddito ...

... la *prudenza* impone che anche le “**perdite presunte**” debbano essere riflesse sul bilancio



Combinando *Realizzazione* e *Prudenza*

non si ha, in via generale, il cd. *principio di dissimmetria*

Al calcolo del reddito partecipano  *taluni* utili non solo certi ma anche probabili
perdite non solo certe ma anche probabili



Alla luce di quanto sopra, sono di *competenza*:

- **utili/perdite “realizzati”***: ricavi originati da operazioni di vendita sul mercato, al netto dei correlativi costi;

(ricavi realizzati – costi correlati – costi svaniti)

- **utili/perdite “realizzabili”***: abbracciano quella parte dei risultati in corso di formazione che sono riconosciuti in via anticipata rispetto alla vendita sul mercato, ma la cui futura realizzazione presenta adeguati livelli di credibilità e di attendibilità.

(ricavi realizzabili – costi correlati)

- **perdite presunte** (per il principio di *prudenza*)

(ricavi attesi – costi correlati)

Maturate

Non ancora maturate

* La nozione di realizzazione qui impiegata è quella propria dell'impostazione italiana



I principi di:

- valutazione separata di elementi eterogenei ricompresi nelle singole poste
- uniformità dei criteri di valutazione nel tempo

valgono anche nel contesto degli IAS/IFRS